

tassativa disposizione per tutti i servizi remunerati. Non troverei a fare alcuna obiezione che si potesse anche aggiungere che il servizio cumulativo è estensibile anche ai servizi di navigazione regolari quantunque non sussidiati, sebbene per me ciò è chiaramente sottinteso.

Vorrei poi fare una semplice osservazione di forma che credo sia sfuggita alla Commissione ed al Governo. Ove si parla in fine dell'articolo di servizi remunerativi evidentemente bisogna correggere così: servizi remunerati.

PRESIDENTE. L'onorevole Pescetti ha fatto una raccomandazione. Invece l'onorevole Orlando ha fatto una proposta che non essendo firmata da dieci deputati, non è regolamentare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. All'onorevole Pescetti dirò che il Governo si è preoccupato, e non da oggi, della semplificazione della nomenclatura delle merci e delle tariffe ferroviarie. Si può dire che tutti i grandi Stati hanno recentemente riveduto la nomenclatura delle loro tariffe, poichè è divenuta quasi una scienza occulta quella delle tariffe: e salvo coloro che vi hanno dedicato la vita per ragioni di ufficio, ben pochi sono quelli capaci di leggere nelle tariffe nostre, tanta è la molteplicità, la varietà e la complicazione di questa scienza oscura a dir poco. Esse sono scritte talvolta senza molta cura della chiarezza ed in una lingua che non è sempre italiana.

Ciò stante, l'articolo 38, che la Camera ha già approvato, stabilisce appunto che entro tre anni si debba procedere, fra l'altro, alla semplificazione delle tariffe, in modo che sia reso possibile ad ognuno di sapere con chiarezza e sollecitudine quali siano le condizioni per il trasporto delle sue merci.

E con l'articolo 40, che la Camera ha pure approvato, si è detto che ogni quinquennio bisognerà procedere ad una revisione delle tariffe. L'articolo parla proprio di una generale revisione della nomenclatura e della classificazione delle merci, ai fini della semplificazione a cui alludeva l'onorevole Pescetti.

È inutile quindi fare una raccomandazione, quando c'è un preciso disposto di

legge che impone l'obbligo al Governo di fare cotesta revisione.

Essa sarà fatta proprio con questo intento di giungere al più presto possibile a quel grado di chiarezza e semplificazione che gli altri Stati, che pure hanno un traffico assai superiore a quello dell'Italia, hanno saputo raggiungere appunto per maggiore tutela dei diritti dei cittadini.

Quanto all'onorevole Orlando, per verità non sono riuscito ad intendere come egli abbia potuto leggere in questo articolo 42, che parla di servizi cumulativi, l'impossibilità di statuire servizi di Stato tra la Sicilia e il continente e fra il continente e la Sardegna. Qui non vi è nulla di tutto ciò.

ORLANDO SALVATORE. Io non ho parlato della Sardegna.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Mi è sembrato così.

ORLANDO SALVATORE. Niente affatto!

*Una voce al centro*. Lo ha detto l'onorevole Pescetti.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ed allora io non so comprendere come l'onorevole Pescetti abbia letto nello articolo una cosa che non c'è. L'articolo parla della istituzione dei servizi cumulativi.

Il servizio cumulativo è un beneficio reale per gli speditori, in quanto porta con sé il cumulo della distanza nelle tariffe differenziali. Ma le Società di navigazione, cui sono concessi servizi cumulativi con le ferrovie lo hanno anche esse considerato, non come un obbligo, ma come un beneficio, un grandissimo beneficio. Ma è anche vero, come ha osservato l'onorevole Pantano, che se grande è il beneficio di queste Società, più grande ancora è quello che ne deriva al commercio del Paese. Di guisa che io mi sono acconciato anche all'emendamento della Commissione che, al primo momento, mi era parso un passo assai arditto.

Mentre il disegno ministeriale diceva: potranno essere istituiti servizi cumulativi, ed era rimesso al potere discrezionale dell'Amministrazione l'apprezzamento delle difficoltà pratiche e concrete che possono opporsi all'istituzione di questi servizi, la Commissione ne ha fatto un obbligo tassativo.

Giacchè parlo dell'articolo 42, voglio dare uno schiarimento rispetto al secondo